



Roma, 28 APR. 2005

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

Alla società ENEL Produzione S.p.A.
Divisione Generazione ed Energy
Management
Viale Regina Margherita, 125
00198 Roma

Protocollo N.: DSA/2005/010774.....

Pratica N.:

Prof. Mittente:

protocollo n.

del

pratica

Al Ministero delle Attività Produttive
Direzione generale per l'Energia
e le Risorse Minerarie
Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 Roma

OGGETTO: verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e art. 6, comma 7 del DPCM 27 dicembre 1988 relativa al progetto "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolficatori" della centrale termoelettrica di Brindisi Sud proposto dalla società ENEL Produzione S.p.A.

Premesso che:

- con nota n. 0000087 del 04.01.2005 il Ministero delle Attività Produttive ha comunicato l'intenzione dell'Enel Produzione S.p.A. di voler procedere alla installazione di impianti per il contenimento degli spurghi dei desolficatori della centrale di Brindisi Sud ed ha inoltrato la documentazione prodotta da Enel al fine delle valutazioni di competenza;
- la centrale è stata oggetto di un progetto di adeguamento ambientale, autorizzato con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 19 maggio 1990;
- il suddetto progetto di adeguamento ambientale è in via di completamento, in particolare sono stati completata la realizzazione degli impianti di abbattimento delle emissioni mentre sono in corso d'opera gli interventi sui sistemi ausiliari;

Visto l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

Visto il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

Visto il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

Visto il D.P.R. del 12 aprile 1996, n. 354 "Regolamento recante norma per il risanamento delle centrali termoelettriche;

Visto l'art. 20 della legge 09 gennaio 1991, n. 9, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica determinando in tal modo una liberalizzazione del mercato dell'energia;

Visto il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

Visto l'art. 4 della direttiva 85/337/CEE così come modificato ed integrato dalla direttiva 97/11/CE ed in particolare l'Allegato III alla detta direttiva concernente criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;

Considerato che sulla base delle normative sopra richiamate occorre verificare la necessità di applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale alle modifiche proposte sugli impianti di desolfurazione;

Esaminata la relazione tecnica fornita dalla società ENEL Produzione S.p.A. relativa al progetto "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolforatori" della centrale termoelettrica di Brindisi Sud;

Preso atto sulla base della detta documentazione che:

per quanto riguarda l'assetto attuale:

la centrale di Brindisi Sud presentale seguenti caratteristiche:

- è costituita da 4 sezioni d'impianto, da 660 MWe ciascuna;
- le sezioni sono alimentate a carbone ed orimulsion;
- le sezioni sono dotate di precipitatori elettostatici, di sistemi di denitrificazione e di desolfurazione. I desolforatori sono ad umido, del tipo calcare gesso;
- gli spurghi liquidi dei desolforatori vengono depurati in un apposito impianto di trattamento, TSD (trattamento spurghi desolforatore) e quindi scaricati come refluo d'impianto;

per quanto riguarda l'assetto futuro:

- l'ENEL Produzione intende realizzare all'interno della centrale un sistema di evaporazione-cristallizzazione per trattare l'effluente proveniente dall'esistente impianto di trattamento degli spurghi liquidi provenienti dai desolforatori, TSD; è altresì prevista l'introduzione, a valle del sistema evaporazione - cristallizzazione, di un pretrattamento decalcificante;

- l'effluente proveniente dal decalcificatore verrà in parte ricircolato ai desolforatori ed in parte inviato al sistema di evaporazione – cristallizzazione mentre i fanghi calcarei prodotti dal decalcificatore stesso verranno recuperati nei desolforatori;
- il refluo proveniente dal sistema evaporazione – cristallizzazione verrà recuperato all'interno della centrale
- i principali interventi previsti sono:
 - la sostituzione dell'acqua di mare di alimentazione ai desolforatori con acqua prelevata dall'acquedotto industriale SISRI e da sei pozzi di centrale, già trivellati autorizzati, tre dei quali da attrezzare per l'emungimento;
 - la realizzazione di una stazione di rilancio dell'acqua prelevata dall'acquedotto in zona ex Brindisi Nord (Vasca Sicilia) fino a due serbatoi esistenti in centrale;
 - la realizzazione di un impianto di evaporazione – cristallizzazione, della capacità di 70 m³/h, con relativo pretrattamento decalcificante e connesso sistema di raccolta del sale prodotto;

Valutato che le motivazioni addotte dall'ENEL in relazione al progetto sopradescritto relativo a "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolforatori" della centrale termoelettrica di Brindisi Sud riguardano essenzialmente:

- l'esigenza di ridurre l'impatto dei reflui di centrale;
- l'esigenza di massimizzare il recupero della risorsa idrica utilizzata all'interno della centrale;

Valutato con particolare riguardo ai criteri di cui all'allegato III della direttiva 97/11/CE e quelli del DPR del 12 aprile 1996, n. 354 che:

- la modifica non incide sull'assetto complessivo della centrale in quanto si tratta del solo adeguamento alle migliori tecnologie disponibili dell'impianto di desolfurazione ottenuto sostanzialmente attraverso l'inserimento di dispositivi per il trattamento dello spurgo del desolforatore al fine del riutilizzo del distillato nel ciclo di desolfurazione; gli adeguamenti proposti migliorativi del sistema di desolfurazione non comportano una modifica della sua tecnologia di base;
- le modifiche progettuali proposte non comportano una diversa localizzazione dell'impianto, un ulteriore impegno di suolo né una variazione d'uso dell'attuale uso;
- le modifiche non comportano incrementi delle emissioni in atmosfera né incrementi degli impatti sulle componenti ambientali: suolo e sottosuolo, vegetazione, flora fauna ed ecosistemi, radiazioni non ionizzanti, paesaggio, salute umana e rumore;
- la modifica, che non genera impatti aggiuntivi sull'ambiente, complessivamente induce un beneficio ambientale dovuto al recupero quasi totale del volume d'acqua annualmente prelevata e del volume di refluo di centrale annualmente sversato, attualmente pari a 1300000 m³;
- la modifica consentirà la riduzione complessiva dei residui solidi provenienti dal trattamento degli spurghi del desolforatore da 35000 t/a fino a circa 28000 t/a.

Sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra evidenziate si ritiene che gli interventi sopra descritti si configurano come una modifica non sostanziale in corso d'opera del progetto di adeguamento ambientale già approvato, e pertanto gli stessi non comportano ulteriori adempimenti in ordine alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola



Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel. 06 5722 5903
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it



Il Capo della sezione IE
Arch. Carmela Bilanzoni
Tel. 0657225935
e-mail: Bilanzoni.carmela@minambiente.it

GDV